



Monsignor Giuseppe Pellegrini interviene al Dies Academicus dello Studio teologico diocesano

Al Dies academicus il professor Dario Vitali
Gli studenti sono 56 fra ordinari e uditori

Il vescovo Pellegrini: l'istituto teologico accolga le diversità

LA CERIMONIA

Il vescovo Giuseppe Pellegrini ha aperto il Dies academicus dello Studio teologico diocesano "Cardinale Celso Costantini", rimarcando che si tratta dell'unica realtà per la formazione teologica della diocesi. «Il mio desiderio è che l'Istituto teologico affiliato (Ita) – ha detto – diventi sempre più luogo di una vivace attività accademica. Parlare di luoghi significa individuare situazioni di vita e

processi da avviare. Il nostro Ita, pertanto, grazie al nutrito corpo docenti, dovrà essere attento a curare principalmente due luoghi: il luogo della ministerialità diffusa e il luogo dell'interculturalità». Pellegrini ha invitato a valorizzare al massimo la formazione teologica per seminaristi e laici e a far sì che l'Ita «sia abitato da giovani seminaristi che provengono da altri paesi e culture che facilitano lo scambio internazionale» come opportunità per accogliere le diversità culturali. Il

pro-direttore don Stefano Vuaran ha presentato l'attività: fra uditori e ordinari, gli studenti sono 56. Dallo scorso anno accademico l'Ita ha aperto le proprie porte agli studenti laici. In futuro l'Ita «avvierà relazioni anche con il mondo universitario e culturale del territorio». Vuaran ha ringraziato il predecessore don Marino Rossi e ricordato don Renato Martin e monsignor Fermo Querin, che hanno lavorato nello studio e i due docenti emeriti deceduti nel 2022, don Giuseppe Rusolo e monsignor Luciano Padovese. Il preside monsignor Andrea Toniolo ha detto che «la teologia non può essere marginale». La prolusione è stata affidata a don Dario Vitali, ordinario di Teologia alla Pontificia università gregoriana di Roma e membro della Commissione preparatoria per la XVI assemblea generale ordinaria del sinodo dei vescovi. Infine sono stati consegnati i diplomi di Baccalureato a due ex-studenti. —